

Relazione relativa all'analisi e revisione delle procedure di spesa ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti e indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi dell'articolo 23 della L. 69/2009 – ANNO 2010.

Premessa

Con riferimento al rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti la circolare della Ragioneria generale dello Stato 38/2010 utilizza il termine debiti inteso come debiti fuori bilancio, vale a dire *“obblighi delle amministrazioni conseguenti obbligazioni per le quali non si erano concluse le procedure contabili previste dall'ordinamento e che quindi non avevano trovato corrispondente evidenziazione in bilancio”*.

Non dovendo segnalare debiti fuori bilancio negli esercizi 2008, 2009 e 2010 ne discende la difficoltà di utilizzare lo schema previsto dalla circolare, per questo motivo il rapporto è stato integrato con ulteriori dati a disposizione, oltre a riportare gli indicatori di tempestività dei pagamenti anche se non risulta pubblicato il decreto attuativo di cui al comma 6 dell'articolo 23 della legge 69/2009.

1. Formazione dei debiti

a. Quadro di riferimento

Non si segnalano debiti fuori bilancio.

b. Meccanismo di formazione dei debiti

-

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

-

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

-

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Con deliberazione della giunta comunale 29 dicembre 2009, n. 74, si sono adottate le misure organizzative per garantire la tempestività nei pagamenti che qui si riportano:

a. mantenimento delle attuali procedure di pagamento così come previste dal regolamento di contabilità e dagli altri documenti predisposti dalla giunta, in particolare per il rispetto del Patto di Stabilità;

b. mantenimento di un termine di pagamento di 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura da indicare, quando possibile, nelle condizioni contrattuali e negli ordini ai fornitori;

c. Verifica da parte di tutti i dirigenti dei settori, del rispetto delle regole di finanza pubblica e conseguente attestazione nell'atto di assunzione della spesa con l'inserimento nell'atto della seguente dicitura: *“Accertato che il programma dei pagamenti conseguente all'assunzione degli impegni di spesa del presente provvedimento, è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera a), n. 2 del D.L. 1 luglio 2009 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009 n. 102”*.

Fanno eccezione al termine dei 90 giorni i pagamenti legati a lavori per le seguenti casistiche:

- entro 45 gg dal SAL (stato avanzamento lavori) emissione del certificato di pagamento;

- entro 30 gg dalla data di emissione del certificato di pagamento predisposizione della disposizione di liquidazione ed emissione mandato, compatibilmente con i tempi di acquisizione dei DURC.

Al fine di rispettare i termini di pagamento relativi alle utenze si è adottato il sistema di pagamento RID. Ai fini della tracciabilità ci si avvale del regime di tracciabilità “attenuata” che prevede di non indicare i codici CIG nel singolo pagamento ma soltanto nella delega a monte.

Dal 2011 per non rallentare eccessivamente i pagamenti per forniture e servizi sotto la soglia ci si avvale del comma 14-bis dell’articolo 38 contenuto nel DL 70/2011 (cd decreto sviluppo) che prevede: “Per i contratti di forniture e servizi fino a 20.000 euro stipulati con la pubblica amministrazione e con le società in house, i soggetti contraenti possono produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell’ articolo 46, comma 1, lettera p), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in luogo del documento di regolarità contributiva. Le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare controlli periodici sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell’ articolo 71 del medesimo testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.”.

Indicatori tempi di pagamento

Si riporta la situazione data fattura – data emissione mandato così come estratta dal programma di contabilità, con esclusione delle fatture relative ad utenze in quanto pagate con RID come precisato in precedenza.

esercizio	Titolo 1 intervento 02	Titolo 1 intervento 03	Titolo 1	Titolo 2 intervento 01	Titolo 2 intervento 05	Titolo 2
2006	55	50	52	46	60	53
2007	63	59	60	59	61	59
2008	64	58	65	63	72	67
2009	71	85	81	57	62	60
2010	59	76	69	48	67	54

Tassi di smaltimento

Si riporta un’analisi dei tassi di smaltimento dei residui passivi.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 al 29.9
pagamenti titolo 1 spesa - competenza	5.226.655,40	4.773.621,92	5.252.803,68	5.535.707,16	5.328.155,26	2.875.086,91
impegni titolo 1 spesa - competenza (previsione assestata per il 2011)	7.163.622,34	6.696.910,23	6.437.738,43	6.728.983,00	6.436.216,49	6.248.613,88
	72,96%	71,28%	81,59%	82,27%	82,78%	46,01%

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 al 29.9
pagamenti titolo 1 spesa - residui	1.679.348,07	1.482.552,30	1.975.022,92	1.214.410,61	677.499,45	1.250.966,64
impegni titolo 1 spesa - residui riportati	2.163.452,23	2.116.541,29	2.470.396,02	1.383.127,52	1.259.135,92	1.675.367,03
	77,62%	70,05%	79,95%	87,80%	53,81%	74,67%

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 al 29.9
pagamenti titolo 2 spesa - competenza	802.365,94	715.040,52	556.804,45	1.061.172,70	325.058,45	50.789,93
impegni titolo 2 spesa - competenza	2.026.424,71	1.683.726,63	1.398.307,29	2.031.224,18	1.130.224,32	246.447,60
	39,60%	42,47%	39,82%	52,24%	28,76%	20,61%

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 al 29.9
pagamenti titolo 2 spesa - residui	932.729,62	942.059,01	1.176.837,76	806.168,46	756.807,96	647.440,65
impegni titolo 2 spesa - residui riportati	1.792.134,88	1.923.087,95	1.949.715,05	1.388.435,59	1.506.420,64	1.553.778,55
	52,05%	48,99%	60,36%	58,06%	50,24%	41,67%

Conclusioni

Fino ad oggi è stata garantita la regolarità dei pagamenti, questo ha anche permesso di poter stabilire con i fornitori termini contrattuali favorevoli. L'inasprimento delle regole del patto di stabilità ha però comportato un rallentamento dello smaltimento dei residui passivi della parte investimenti, legato agli interventi per cui non si è iniziato il procedimento per l'aggiudicazione e l'affidamento in quanto non compatibili con le regole di finanza pubblica. Sulla parte corrente invece i sempre più numerosi adempimenti legati ai pagamenti (CIG, DURC, EQUITALIA) potranno portare ad un aumento dei tempi di pagamento nel 2011.

Riferimenti normativi

D.L. 1-7-2009 n. 78

Art. 9. Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni

1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile,

amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni;

3. allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, l'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è effettuata anche dalle altre pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco di cui al numero 1 della presente lettera, escluse le Regioni e le Province autonome per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica. I risultati delle analisi sono illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito ai sensi del comma 1-quater del citato articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008;

4. per le amministrazioni dello Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, anche attraverso gli uffici centrali del bilancio e le ragionerie territoriali dello Stato, vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui alla presente lettera, secondo procedure da definire con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Per gli enti ed organismi pubblici non territoriali gli organi interni di revisione e di controllo provvedono agli analoghi adempimenti di vigilanza. I

rapporti di cui al numero 3 sono inviati ai Ministeri vigilanti; per gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale i rapporti sono allegati alle relazioni rispettivamente previste nell'articolo 1, commi 166 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
[...]

D.L. 29-11-2008 n. 185

Art. 9

[...]

1-quater. I rapporti di cui al comma 1-ter sono redatti sulla base delle indicazioni fornite con circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2009. Ai fini del presente comma, sulla base dei dati e delle informazioni contenuti nei predetti rapporti e di qualsiasi altro dato ritenuto necessario, che i Ministeri sono tenuti a fornire, il Ministero dell'economia e delle finanze elabora specifiche proposte.

L. 18-6-2009 n. 69

Art. 23. (Diffusione delle buone prassi nelle pubbliche amministrazioni e tempi per l'adozione dei provvedimenti o per l'erogazione dei servizi al pubblico)

[...]

5. Al fine di aumentare la trasparenza dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e gli utenti, a decorrere dal 1° gennaio 2009 ogni amministrazione pubblica

determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee:

a) un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti»;
b) i tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

6. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, da adottare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione dell'obbligo informativo di cui al comma 5, lettera a), avuto riguardo all'individuazione dei tempi medi ponderati di pagamento con riferimento, in particolare, alle tipologie contrattuali, ai termini contrattualmente stabiliti e all'importo dei pagamenti.

Si veda inoltre la circolare del DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO n. 38 del 15 dicembre 2010 "*Circolare attuativa del D.L. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater e del D.L. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3. Analisi e revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi e indicazioni per la redazione dei Rapporti sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio.*".